

Ultima chiamata per Acc Sponda con Confindustria

La Regione al lavoro per attivare Fincantieri e le aziende della refrigerazione commerciale. Il dossier per la cessione presentato a colossi del bianco e realtà europee dell'automotive

CRISI IN VALBELLUNA

Dialogo fitto tra la Regione e le Confindustrie del Nordest per mettere a punto un "gruppo d'intervento rapido" per soccorrere Acc chiamando a raccolta, ciascuno per le aree di business di sua competenza, Fincantieri e i leader della refrigerazione commerciale veneta (da Arneg a Costan a De Rigo). Il termine per le manifestazioni di interesse scade oggi. **DAL MAS / PAGINA 15**

CRISI IN VALBELLUNA

Ultima chiamata per salvare Acc Regione al lavoro con le Confindustrie

Oggi scadono i termini per le manifestazioni di interesse Pressing su Fincantieri, Arneg, Costan e De Rigo

Francesco Dal Mas

BORGO VALBELLUNA

A mezzanotte di oggi scade il termine per la presentazione di eventuali manifestazioni d'interesse per acquisire il complesso aziendale di Acc di Mel. La procedura prevede che vadano recapitate ad uno studio notarile, per cui non resta che attendere per sapere se ci sono investitori disponibili a fare ulteriori valutazioni. Lo si scoprirà di fatto solo lunedì, in occasione del "tavolo di crisi" convocato in presenza a Roma dal Ministero dello sviluppo economico alle 14, con la partecipazione an-

nunciata della Regione Veneto, delle segreterie nazionali e territoriali di Cgil, Cisl e Uil e dei metalmeccanici, del Prefetto di Belluno, dei rappresentanti dei lavoratori di Mel e del commissario straordinario Maurizio Castro.

CI SARÀ IL MINISTRO?

Non si sa ancora chi rappresenterà il Mise al tavolo. I bellunesi pronti a partire per la capitale si augurano lo stesso titolare del ministero Giancarlo Giorgetti, ma siccome si tratta di un passaggio interlocutorio, ancorché importante, è probabile che ci sia un sostituto. Negli

ultimi giorni la polemica tra il ministro della Lega e la sua vice Todde dei Cinquestelle è stata al calor bianco, ed è ruotata intorno al Progetto ItalComp lodato dalla seconda come positivo esempio di politica industriale "interventista" e disprezzato dal primo come "inesistente".

A conferma di quanto la vicenda Acc mescoli i confini tra le forze politiche, si segnala che l'altro ieri ha scritto una lettera a dir poco caustica contro Giorgetti l'assessore al lavoro della Regione Piemonte, Elena Chiorino, di Fratelli d'Italia (guarda caso dello stesso partito della

veneta Elena Donazzan).

Probabilmente i "duellanti di Palazzo Piacentini", come chiamano nei corridoi ministeriali Giorgetti e Todde, lasceranno diplomaticamente il posto ai loro fiduciari: Luca Annibaletti, un consulente proveniente dalla società di revisione americana EY, per conto del leghista; Stefano D'Addona, un professore di economia politica all'università di Roma, per conto della grillina.

Nessuno si spinge a fare previsioni sulla presentazione o meno di dichiarazioni d'interesse. Si sa che il commissario Castro sta lavorando blindato giorno e notte,

senza far filtrare nulla, su più fronti: i colossi asiatici del "bianco" e della componentistica interessati a costituire una piattaforma industriale in Europa; e gruppi europei interessati al patrimonio di competenze elettromeccaniche detenuto da Mel e ritenuto prezioso nella fase della transizione elettrica del settore auto.

SEGNALI DA CASTRO

Nelle ultime ore alcuni sindacalisti interpretano il fatto che Castro abbia azzerato ogni comunicazione col mondo esterno e con i suoi

stessi collaboratori come un segnale positivo: ma significa poco. È invece attivissima la Regione Veneto, anche sulle ali dell'entusiasmo per il gran successo ottenuto nell'altra crisi bellunese, quella di Ideal Standard. Tutte le parti hanno riconosciuto il lavoro svolto dall'assessore Donazzan e dal suo sherpa Mattia Losego, coordinatore dell'Unità di Crisi di Palazzo Balbi (bellunese, tra l'altro, e molto stimato da Zaia).

SPONDA CON LE CONFINDUSTRIE

Si sussurra in molti ambienti che la Donazzan abbia attivato un canale diplomatico con l'influente presidente di Confindustria Alto Adriatico (raduna Pordenone, Trieste e Gorizia), Michele Agrusti, vicinissimo all'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono. Lo scopo è di mettere a punto un "gruppo d'intervento rapido", coordinato dalla Regione e dalle Confindustrie del Nordest, per soccorrere Accchiemando a raccolta, ciascuno per le aree di business di sua competenza, Fincan-

tieri e i leader della refrigerazione commerciale veneta (da Arneg a Costan a De Rigo).

È un canale parallelo a quello coltivato da Castro, ma interessa molto anche Zaia – da qui anche la sua manifestazione di fiducia – perché può aprire un capitolo nuovo dell'autonomia veneta, quello di una politica industriale a matrice territoriale fondata sulla ricostituzione delle filiere manifatturiere vittime della dissennata delocalizzazione in Cina dei primi Anni Duemila. —

FDM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commissario Castro ha presentato il dossier a colossi del bianco e realtà dell'automotive



In piazza a Mel per la difesa dell'occupazione in Acc e in Ideal Standard